

Carissimi "missionari",

Desidero ringraziare personalmente ciascuno di voi per la disponibilità e generosità con cui avete accolto l'invito a realizzare la "missione quaresimale" nella vostra parrocchia.

Posso immaginare anche la trepidazione che provate nell'intraprendere questa "avventura" che vi vedrà itineranti di casa in casa con la sola forza del Vangelo e della vostra fede. Ma sono proprio queste le garanzie sulle quali facciamo affidamento quando prestiamo mani e voce al Signore che ci associa a se' nella grande opera della salvezza. Nella missione che andrete a realizzare, sentitevi dunque "collaboratori di Dio" e siate certi dell'azione misteriosa della Grazia che tocca i cuori.

Non si tratterà, lo sapete, di fare opera di convincimento o addirittura di proselitismo; bisognerà semplicemente ripetere l'annuncio che sta alla base della vita cristiana: "Dio ti vuole bene, sei prezioso ai suoi occhi. Questa verità noi la sperimentiamo ogni giorno, e può dare luce e sapore alla vita". È come il tempo della semina, quando il contadino depone nel solco il chicco di grano con fiducia e speranza. Si occuperà poi il Padrone della messe a farlo germogliare e portare frutto, nelle modalità e nei tempi che Lui solo conosce. Ho tanta fiducia che questa missione costituisca davvero un dono di grazia per la nostra diocesi: tutti, infatti, abbiamo bisogno di essere confortati e consolati dalla certezza della bontà e della fedeltà di Dio.

Sapete di non essere soli: pregano per voi e per il servizio prezioso che svolgete il vostro parroco e la vostra comunità parrocchiale, prega il vostro vescovo, pregano le Monache di clausura, alle quali ho chiesto di offrire per voi orazione e sacrificio: affrontate con gioia e coraggio questa avventura, e "il Padre vostro, che vede nel segreto, vi ricompenserà" (cf Mt 6, 18).

Vi accompagnano cordialmente il mio pensiero e la mia benedizione.

+ Renato Boccardo
Arcivescovo